

Genova. “L’approvazione del nuovo piano dei rifiuti segna una svolta nella politica di gestione dei prossimi sei anni, dopo l’approvazione dell’ATO unico regionale”. Lo ha detto l’assessore regionale all’ambiente e alle infrastrutture Raffaella Paita. “Il nuovo piano contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica dei prossimi sei anni.

Prevista una diminuzione della produzione, del -5% al 2016 rispetto al 2010 ed un ulteriore decremento del 7% fino al 2020, da perseguire mediante le azioni del programma regionale di prevenzione, l’incremento del riciclaggio attraverso sistemi più efficaci di intercettazione dei rifiuti differenziati, con obiettivi di recupero del 50% al 2016 e del 65% al 2020, e la sostituzione delle discariche con sistemi di trattamento che consentano il recupero di materia e di energia dalla frazione residuale”. La Regione spiega altresì che sono previsti anche processi di trattamento per il residuo indifferenziato, finalizzati ad ottenere il combustibile solido secondario da collocare sul mercato industriale, ovvero alla collocazione in altri cicli di recupero. In discarica dovrà andare solo la frazione inerte del ciclo gestionale con un passaggio dalle attuali 500 mila tonnellate a poco più di 100 mila della situazione a regime. “Il piano regionale è stato integrato per includere le disposizioni relative al contingente periodo di emergenza, originato dalla necessità di adeguamento delle discariche alle disposizioni che impongono il pretrattamento dei rifiuti da smaltire”, dice Paita. “Per le esigenze più immediate, è stata individuata in accordo con le regioni Piemonte e Toscana, la possibilità di destinare i rifiuti urbani genovesi ad impianti di trattamento e smaltimento fuori regione, e sono indicate alcune soluzioni gestibili all’interno della Liguria, in termini immediati, tramite l’impianto ACAM di Saliceti, ed in prospettiva tramite l’impianto di Eco Savona a Vado Ligure”.